

S. Ignazio di Loyola (memoria)

VENERDÌ 31 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,*

*l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmò CF. SAL 29 (30)

Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ho detto, nella mia sicurezza:

«Mai potrò vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore,
mi avevi posto

sul mio monte sicuro;
il tuo volto hai nascosto
e lo spavento mi ha preso.

A te grido, Signore,
al Signore chiedo pietà:

«Quale guadagno

dalla mia morte,
dalla mia discesa nella fossa?
Potrà ringraziarti la polvere
e proclamare la tua fedeltà?

Ascolta, Signore,
abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!».». ».

Hai mutato il mio lamento
in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia,
perché ti canti il mio cuore,
senza tacere;
Signore, mio Dio,
ti renderò grazie per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria?» (Mt 13,54-55).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, un cuore mite e umile!**

- Per riscoprire nel nostro quotidiano la via della santità.
- Per liberarci dai pregiudizi che ostacolano le relazioni con i nostri fratelli più vicini.
- Per vivere con stupore e gioia la grazia che ci doni nell'assemblea del tuo popolo, riunito alla tua presenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO FIG 2,10-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo, in terra e sotto terra, e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore a gloria di Dio Padre.

COLLETTA

O Dio, che a gloria del tuo nome hai suscitato nella Chiesa sant'Ignazio di Loyola, concedi anche a noi, con il suo aiuto e il suo esempio, di combattere la buona battaglia del Vangelo, per ricevere in cielo la corona dei santi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA LV 23,1.4-11.15-16.27.34B-37

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè e disse: ⁴«Queste sono le solennità del Signore, le riunioni sacre che convocherete nei tempi stabiliti.

⁵Il primo mese, al quattordicesimo giorno, al tramonto del sole sarà la Pasqua del Signore; ⁶il quindici dello stesso mese sarà la festa degli Àzzimi in onore del Signore; per sette giorni mangerete pane senza lievito. ⁷Nel primo giorno avrete una riunione sacra: non farete alcun lavoro servile.

⁸Per sette giorni offrirete al Signore sacrifici consumati dal fuoco. Il settimo giorno vi sarà una riunione sacra: non farete alcun lavoro servile».

⁹Il Signore parlò a Mosè e disse: ¹⁰«Parla agli Israeliti dicendo loro: “Quando sarete entrati nella terra che io vi do e ne mietete la messe, porterete al sacerdote un covone, come primizia del vostro raccolto. ¹¹Il sacerdote eleverà il covone davanti al Signore, perché sia gradito per il vostro bene; il sacerdote lo eleverà il giorno dopo il sabato.

¹⁵Dal giorno dopo il sabato, cioè dal giorno in cui avrete portato il covone per il rito di elevazione, conterete sette settimane complete. ¹⁶Conterete cinquanta giorni fino all'indomani del settimo sabato e offrirete al Signore una nuova oblazione.

²⁷Il decimo giorno del settimo mese sarà il giorno dell'espiazione; terrete una riunione sacra, vi umilierete e offrirete sacrifici consumati dal fuoco in onore del Signore.

³⁴Il giorno quindici di questo settimo mese sarà la festa delle Capanne per sette giorni in onore del Signore. ³⁵Il primo giorno vi sarà una riunione sacra; non farete alcun lavoro servile. ³⁶Per sette giorni offrirete vittime consumate dal fuoco in onore del Signore. L'ottavo giorno terrete la riunione sacra e offrirete al Signore sacrifici consumati con il fuoco. È giorno di riunione; non farete alcun lavoro servile.

³⁷Queste sono le solennità del Signore nelle quali convocherete riunioni sacre, per presentare al Signore sacrifici consumati dal fuoco, olocausti e oblazioni, vittime e libagioni, ogni cosa nel giorno stabilito”». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 80 (81)

Rit. **Esultate in Dio, nostra forza.**

³Intonate il canto e suonate il tamburello,
la cetra melodiosa con l’arpa.

⁴Suonate il corno nel novilunio,
nel plenilunio, nostro giorno di festa. **Rit.**

⁵Questo è un decreto per Israele,
un giudizio del Dio di Giacobbe,
⁶una testimonianza data a Giuseppe,
quando usciva dal paese d’Egitto. **Rit.**

¹⁰Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.

¹¹Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d’Egitto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1PT 1,25

Alleluia, alleluia.

La parola del Signore rimane in eterno:
e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 13,54-58

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù, ⁵⁴venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? ⁵⁵Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? ⁵⁶E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». ⁵⁷Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». ⁵⁸E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta che ti presentiamo nel ricordo di sant'Ignazio di Loyola, e fa' che questo sacramento, sorgente di ogni santità della Chiesa, ci santifichi nella verità. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei pastori o dei religiosi

pp. 621-622

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 12,49

«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e come vorrei che fosse già acceso», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, il sacrificio che ci hai dato la gioia di celebrare nel ricordo di sant'Ignazio di Loyola, orienti tutta la nostra vita alla lode perenne del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Casa

Per quanto ci possano non solo interrogare, ma pure profondamente addolorare, le parole del Signore Gesù contengono una punta di straordinaria bellezza: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua» (Mt 13,57). Il fatto che il Verbo di Dio abbia fatto della nostra la sua «patria» e si senta a «casa sua» proprio nella nostra casa, è motivo di gratitudine, anche se questo non toglie tutto il dolore di dover prendere coscienza di quanto possa essere grave il nostro rifiuto e la nostra chiusura alla sua opera in mezzo a noi e, soprattutto, dentro di noi. Una domanda si fa spontanea: come superare lo

«scandalo» che il Signore può rappresentare per noi come invito a un autentico cammino di conversione? La risposta possiamo trovarla nella prima lettura, tratta dal Levitico. Le indicazioni rituali per la celebrazione delle feste più importanti dell'anno liturgico ebraico (Pasqua, Pentecoste, Kippur e Capanne) sono ben più che delle rubriche rituali: «Queste sono le solennità del Signore, le riunioni sacre che convocherete nei tempi stabiliti» (Lv 23,4). Celebrare con attenzione, cura e amore le feste liturgiche è sempre un modo per uscire da noi stessi e lasciarci condurre fuori di noi, per contestualizzare il nostro stesso cammino personale in un ambito più ampio e per questo anche più vero. Ogni volta che celebriamo una festa o una semplice liturgia domestica o intima, come può essere la recita delle preghiere che segnano il volgere dei giorni nella nostra vita, facciamo esperienza di far parte di un mondo più grande di quelli che possono essere i nostri sentimenti, emozioni, desideri e frustrazioni. La liturgia ha un valore terapeutico per tutto ciò che in noi rischia di farci ripiegare su noi stessi, chiudendo alla vita possibilità di espansione e di crescita. La gente di Nazaret, se da una parte «rimaneva stupita» (Mt 13,54), dall'altra sembra fare una grande fatica a entrare in una relazione con Gesù che vada oltre ciò che di lui sa o presume di sapere. Quando ogni anno si porta, invece, il primo «covone» (Lv 23,10) e lo si consegna al sacerdote perché lo elevi «davanti al Signore» (23,11), è un modo semplice, ma stupendamente effi-

cace, di trasformare una realtà banale e ripetitiva della vita, legata al dramma della sopravvivenza, in qualcosa di molto più significativo che pone la vita a un livello di esperienza e di comprensione più alto e profondo. Sta a noi di rendere più o meno possibile al Signore di compiere nella nostra vita «molti prodigi» (Mt 13,58). Questo dipende molto dalla scelta consapevole e coraggiosa di andare oltre la nostra «incredulità» che, non raramente, rischia di essere molto meno una scelta consapevole e per questo sofferta, e molto più l'espressione di una pigrizia dell'anima accomodata su se stessa e già in procinto, per questo, di avvizzire e morire. Perché il Signore si senta a «casa sua» e nella sua «patria» è necessario che noi non ci rinchiodiamo in casa, sbarrando ogni porta e finestra da cui può entrare, nella nostra vita, aria fresca e luce corroborante.

Signore Gesù, ti vogliamo ospite della nostra casa e desideriamo fare tesoro della tua presenza, perché le nostre parole e i nostri gesti più abituali e scontati si trasformino in una liturgia esistenziale attraverso cui ti facciamo posto nella nostra vita, fino a darti tutto lo spazio che l'amore per te ci fa immaginare.

Cattolici e anglicani

Ignazio di Loyola, sacerdote, fondatore della Compagnia di Gesù (1556).

Ortodossi

Memoria del santo e giusto Eudocimo (840).

Luterani

Bartolomé de Las Casas (1566).